

\_Lettera\_N\_2372

Al ministro degli Affari Esteri, Luigi Amedeo Melegari

Eccellenza,

Torino, 12 agosto 1876

Nel mese di aprile ultimo scorso io aveva l'onore di esporre alla E. V. la miserabile condizione in cui versano gli italiani dispersi nella Repubblica Argentina

ed in altri paesi e città dell'America del Sud, per la mancanza di istruzione scolastica e morale.

Notava eziandio alcuni mezzi con cui parevami potersi provvedere a quel bisogno e come per farne esperimento io aveva già mandato dieci Salesiani ossia membri dell'associazione di beneficenza sotto al nome di S. Francesco di Sales, che ha per iscopo di occuparsi dei fanciulli più poveri e più abbandonati della società.

La E. V. si mostrò sensibile a quella esposizione, lodò il progetto e promettendo l'appoggio del governo mi indirizzava al sig. March. Spinola che stava per partire in qualità di Ministro italiano a Buenos Ayres.

Quell'intelligente Signore apprezzò la gravità dei fatti, promise di occuparsene con tutta energia appena fosse in officio, e intanto mi consigliò a continuare la pratica in Italia presso di V. E.

Presentemente ho l'onore di renderle noto che con buon successo vennero già attivate alcune scuole ed il servizio religioso nella Chiesa de los Italianos in Buenos Ayres.

Fu aperto un collegio a S. Nicolás de los Arroyos, in cui vi sono convittori interni, ed allievi poveri che non potendo essere accolti come convittori, vengono a scuola dall'esterno.

Sarà pure quanto prima aperto un Ospizio pei ragazzi più poveri che dimorano in quella capitale, ed un collegio a Montevideo col medesimo scopo di quello di S. Nicolás.

Pei provvedimenti a prendersi per sostenere quelle scuole, l'ospizio e i collegi, se piace all'E. V. potrò trattare quando ne abbia ricevuta relazione dal Sig. Marchese Spinola.

Nello stato attuale delle cose io mi raccomando soltanto affinché l'E. V. mi voglia concedere un sussidio per formare le spese di corredo e per quelle di viaggio a venti soci salesiani che devono quanto prima recarsi in aiuto a quei loro compagni che ne fanno calda istanza perché si vedono insufficienti al molto e crescente lavoro.

Io nutro viva fiducia che la E. V. presterà il suo efficace appoggio a quest'opera che oltre di essere nazionale è diretta in modo speciale a migliorare la più bisognosa classe della società, i figli pericolanti delle famiglie italiane.

Mi conceda l'onore di potermi professare con tutta stima Di V. E.

Sac. Gio. Bosco